

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00026524
ESC - Ente schedatore	S154
ECP - Ente competente	S154

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	insediamento fortificato
OGTC - Categoria di appartenenza	insediamento
OGTN - Denominazione /dedicazione	RESTI DI INSEDIAMENTO DI ETA' PREISTORICA E LONGOBARDA

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Prascorsano
PVCL - Localita'	PRASCORSANO
PVCI - Indirizzo	Via Villa

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Pertusio
CTSF - Foglio/Data	1
CTSN - Particelle	64, 116, 118, 119, 120, 121, 122, 123

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Valperga
CTSF - Foglio/Data	10
CTSN - Particelle	33, 34, 36, 194, 219, 388; E, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T (appartenenti al santuario di Belmonte)

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Prascorsano
---------------	-------------

CTSF - Foglio/Data	13
CTSN - Particelle	8, 14, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 92, 99, 100, 108
GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA	
GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6265730422
GADPY - Coordinata Y	45.3670615
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6279892486
GADPY - Coordinata Y	45.369207268
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.632023291
GADPY - Coordinata Y	45.371438866
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6380314391
GADPY - Coordinata Y	45.372726326
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6443399947
GADPY - Coordinata Y	45.373670463
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6472153228
GADPY - Coordinata Y	45.373970871
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6494469207
GADPY - Coordinata Y	45.372940903
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6510347884
GADPY - Coordinata Y	45.371739273
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6508631271
GADPY - Coordinata Y	45.370065575
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6477303069
GADPY - Coordinata Y	45.367533569
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6394047302
GADPY - Coordinata Y	45.365902786
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.634769873
GADPY - Coordinata Y	45.365001564

GADP - PUNTO DEL POLIGONO**GADPX - Coordinata X** 7.6303066772**GADPY - Coordinata Y** 45.364186172**GADP - PUNTO DEL POLIGONO****GADPX - Coordinata X** 7.6275600951**GADPY - Coordinata Y** 45.365645294**GADP - PUNTO DEL POLIGONO****GADPX - Coordinata X** 7.6275600951**GADPY - Coordinata Y** 45.365645294**GADP - PUNTO DEL POLIGONO****GADPX - Coordinata X** 7.6265730422**GADPY - Coordinata Y** 45.3670615**GAM - Metodo di georeferenziazione** perimetrazione esatta**GAT - Tecnica di georeferenziazione** Rilievo da cartografia senza sopralluogo**GAP - Proiezione e Sistema di riferimento** WGS84**GAB - BASE DI RIFERIMENTO****GABB - Descrizione sintetica** ICCD1004366_OI.ORTOI**GABT - Data** 31-12-2014**GABO - Note** (2777764) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006**RE - MODALITA' DI REPERIMENTO****DSC - DATI DI SCAVO****SCAN - Denominazione dello scavo** Scavi del castrum di Belmonte**DSCF - Ente responsabile** Soprintendenza Beni Archeologici Piemonte**DSCT - Motivo** rinvenimento fortuito**DSCM - Metodo** scavo stratigrafico**DSCD - Data** 1968-1975**AIN - ALTRE INDAGINI****AINT - Tipo** Scavi delle fasi preistoriche**AIND - Data** 1968-71; 1982-1984**AIN - ALTRE INDAGINI****AINT - Tipo** Saggi presso l'abitato longobardo**AIND - Data** 1986-1994**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento** Alto Medioevo**DTZS - Frazione cronologica** inizio/ metà

DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
ADT - Altre datazioni	Età del Bronzo Finale
ADT - Altre datazioni	Età del Ferro
ADT - Altre datazioni	Età tardo romana
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Strutture conservate a livello di fondazioni, attualmente interrato.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	<p>L'altura di Belmonte è costituita da un affioramento granitico di 727 m. che si erge sulla piana del Canavese all'imbocco della valle dell'Orco; il sito, naturalmente difeso e con ampia visuale sulla pianura e sulle colline circostanti, ha costituito un richiamo per le comunità umane che vi si sono insediate a partire dall'Età del Bronzo. Le prospezioni di superficie effettuate nel 1968-71 hanno consentito di definire un quadro preciso dei singoli siti e a partire dal 1982 una serie di campagne di scavo ne ha rivelato le caratteristiche. Sono stati rilevati almeno 7 siti, BE1-BE7, dislocati in diversi punti dell'altura. Il popolamento preistorico del monte riguarda sia la sommità, per tutta la sua estensione longitudinale, sia il versante di S-E che si apre verso il tratto di pianura sottostante, ed in parte anche il versante N-W. Le frequentazioni prendevano la forma di abitati a cielo aperto (B6, area Campass) e di ripari sotto roccia sul versante (B2, B5). In particolare i siti B1, B6, B2 e B5 si riferiscono ad un villaggio di notevoli dimensioni localizzato sulla sommità del colle. Questo, data la morfologia aspra dell'area, appare formato da un agglomerato di gruppi di capanne situate sui tanti piccoli ripiani della sommità, integrati da gradini di terra. I due ripari sotto roccia B2 e B5 risultano inseriti nell'abitato come strutture per il ricovero di animali, derrate, utensili. I reperti datano i livelli preistorici ad un'unica fase Bronzo Finale-Primo Ferro e consistono in ceramiche costituite da vasi a situla con tacche incise sulla spalla o impressioni digitali, olle a gola, ciotole carenate, vasi biconici con superficie lisciata e decorata. Tra i reperti notevoli vi sono due figurine zoomorfe (suidi), fusaiole e pesi da telaio, macine e macinelli; tra gli scarsi reperti metallici si conta una fibula tipo "Certosa". In seguito il popolamento sembra decrescere, fino quasi ad estinguersi durante l'età romana: alcune notizie di tombe in laterizi e pochi reperti, tra cui una corniola incisa ed una moneta repubblicana forata, indicherebbero una semplice frequentazione del sito o un riutilizzo di materiali più antichi durante la fase insediativa alto medievale. Quest'ultima è stata oggetto di ricerche archeologiche, condotte dalla Soprintendenza con l'aiuto di gruppi locali tra 1968 e 1975 e dal 1986 al 1994, che hanno portato in luce un ampio settore di cinta muraria lungo il margine N-W del pianoro superiore del monte e alcuni tratti sul margine meridionale; è probabile che l'opera difensiva circondasse l'intera area sommitale estesa per 2,5 ha, configurando l'insediamento come castrum. Lungo alcuni tratti si notano tre muri affiancati, pertinenti a diverse fasi costruttive realizzate in posizioni via via più arretrate verso monte. La prima cinta raggiunge lo spessore di 1 m., l'ultima è quella meglio conservata. Entro il circuito della</p>

DESO - Descrizione

fortificazione sono stati individuati almeno quattro nuclei abitativi e/o artigianali costituiti da strutture in pietra con malte di vario tipo, talvolta edificati a ridosso della cinta fortificativa. Alcuni vani del settore A, nei pressi dell'attuale santuario, presentano dei piani pavimentati costituiti da una stesura di ciottoli o da lastre di pietra con connesure sigillate da cocchiopesto; questi sono pertinenti ad un edificio costruito con maggiore cura rispetto agli altri ed è probabile che risalga ad una frequentazione precedente. Sempre nel settore A due ambienti hanno restituito un focolare ed forse una fucina. L'abbondanza di frammenti di embrici fa pensare alla presenza di coperture in cotto. Un ampliamento recente dello scavo verso il margine occidentale del colle ha evidenziato le strutture di edifici precedenti alla cinta più recente, delimitati da muri impostati sulla roccia mediante cavo di fondazione tagliato con precisione nel granito, talvolta anche a discreta profondità. Ciò si rese necessario per via del ripido declivio della roccia in questo punto, poco favorevole allo sfruttamento edilizio dell'area e causa del dissesto delle strutture. Le tecniche edilizie non presentano nette caratterizzazioni per fasi: i muri (comprese le cinte murarie) sono realizzati in blocchetti irregolari di granito locale legati da malta molto magra tendente a disfarsi. Grosse buche di palo scavate profondamente nella roccia si allineano in alcuni casi a strutture più antiche, mentre altre buche di varie dimensioni furono scavate a partire dai successivi piani d'uso. Il legno doveva essere abbondantemente utilizzato in associazione alla pietra, il cui scarso legante non permetteva elevati troppo pesanti. I reperti rinvenuti sono migliaia; tra quelli più significativi vi sono testimonianze, purtroppo fuori contesto, di attività metallurgiche e minerarie, come ad esempio un vasto campionario di attrezzi artigianali, di uso agricolo e domestico. Le circostanze di rinvenimento fanno pensare per alcuni di essi a veri e propri ripostigli. I complementi di abbigliamento e armi di tipo longobardo, quali fibbie e puntali di cintura, fibule a croce, una scramasax, asce, due umboni di scudo, rientrano nei canoni tipici della cultura longobarda. La ceramica è rappresentata per lo più da frammenti di vasi in pietra ollare, da frammenti di invetriata giallo verde, da ceramiche ad impasto chiaro con decorazione ondulata. Manca del tutto la ceramica a stralucido o a stampiglia, tipica della produzione longobarda. I reperti datanti collocano la frequentazione del sito al VI-VII sec. d.C., ma un capitellino erratico conservato nel santuario, è datato all'VIII sec., e costituisce l'unico indizio della presenza sul monte di un edificio di culto alto medievale e soprattutto di un insediamento ancora attivo. Dopo l'abbandono, repentino, nel corso dell'VII sec., la successiva fase di frequentazione si colloca alla fine del XII sec., con l'impianto di un monastero benedettino dipendente dall'abbazia della Fruttuaria.

Insediamento d'altura preistorico e alto medievale. Per quanto riguarda la fase preistorica, il repertorio ceramico di Belmonte trova confronti significativi con la cultura dei "Campi d'Urne" tarda di numerosi siti compresi tra Savoia e Massiccio Centrale, mentre in ambiente padano vi sono somiglianze con siti afferenti agli orizzonti Protogolasecca e Golasecca I. E' possibile inquadrare dunque il sito di Belmonte nel quadro delle culture del Bronzo Finale alpino, con consistenti riferimenti all'ambito francese e padano. La transizione all'Età del Ferro è testimoniata dai materiali riconducibili alle fasi Protogolasecca e Golasecca I. Dopo un lungo periodo di scarse frequentazioni, l'altura viene nuovamente abitata, sembra in modo diffuso e stabile, in età alto medievale. La tipologia di sito d'altura fortificato da una cinta muraria

INT - Interpretazione

corrisponde al tipo del castrum tardo antico. I reperti più caratteristici, gli umboni e le fibule a crocetta testimoniano la presenza di una comunità longobarda che si stabilì qui a partire dal VI sec. e vi rimase fino all'VII sec. quando eventi ancora sconosciuti determinarono l'abbandono repentino del sito. Non si conosce nel profondo la natura e l'entità della frequentazione longobarda del sito, che potrebbe anche configurarsi come occupazione di un castrum già esistente (cfr Invillino nel Veneto). I confronti più immediati della situazione di Belmonte si trovano nei castra di Castelseprio, Sirmione, Garda e Monselice, per i quali si ipotizza una vocazione strategica e militare in risposta alla militarizzazione dei territori attuata dai bizantini. È probabile che il sito avesse un qualche tipo di relazione con il castrum bizantino di Ivrea, forse di opposizione, o forse di associazione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione scavo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà mista pubblica/ecclesiastica

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DM (L. 1089/1939, artt. 1, 3, 21, 44)

NVCE - Estremi provvedimento D.M. 1982/01/12

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo diapositiva colore

FTAE - Ente proprietario Archivio Fotografico SBAP MAE

FTAN - Codice identificativo Belmonte_scavi

FTAT - Note Scavo settore A, con abitazioni addossate al muro di cinta

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo (fotografia b/n)

FTAE - Ente proprietario Archivio Fotografico SBAP MAE

FTAN - Codice identificativo Belmonte_scavi2

FTAT - Note Neg. 12565 - Scavo della cinta muraria

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo diapositiva colore

FTAE - Ente proprietario Archivio Fotografico SBAP MAE

FTAN - Codice identificativo Belmonte_scavi3

FTAT - Note Scavi del settore A

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo Belmonte_vista

FTAT - Note	Panoramica sul territorio circostante
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria catastale
DRAO - Note	Mappa catastale con indicazione dei siti archeologici
DRAS - Scala	1:2000
DRAC - Collocazione	inv. n. 399
DRAN - Codice identificativo	Belmonte_planimetria
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1982/01/12
FNTF - Foglio/Carta	Fg. 10, 13-14, 1
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1419291257606
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda del piano paesaggistico regionale
FNTD - Data	2014
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1419291516687
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Micheletto E.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	1176
BIBN - V., pp., nn.	p. 51-80
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pantò, G. - Pejrani Baricco, L.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	1269
BIBN - V., pp., nn.	p. 157-170
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pejrani Baricco, L.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	1307
BIBN - V., pp., nn.	X, p. 202-204
BIBI - V., tavv., figg.	t. CXVII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Cima, M.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	1308
BIBN - V., pp., nn.	III, p. 276-279
BIBI - V., tavv., figg.	t. LXXXVIII
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Pejrani, Luisella
CMPN - Nome	Fozzati, Luigi
FUR - Funzionario responsabile	NR
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome	Mele, Silvia
AGGF - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Piante esistenti: inv. n. 414, 415; negativi: 81203-308, 89167-270, 115292-115352; diapositive: 17749-772, 24504-643, 42752-866, 47554-624.